



## Il Signore si fa carne per noi

È qui! È arrivato! In questi giorni abbiamo cantato le antifone maggiori dell'Avvento e abbiamo scoperto il volto dell'Amato. Almeno chi è abituato a celebrare la liturgia delle ore, gli altri non hanno visto qualcosa di straordinario o si sono dovuti accontentare della versione ridotta del canto al Vangelo. Queste antifone sono dei poemetti che sintetizzano diversi momenti della storia della salvezza e della sua pienezza nel Messia atteso, nel Signore Gesù. Cominciano tutte con la "O", ossia l'interiezione delle invocazioni. Ma, poi presentano degli appellativi che gli studiosi chiamano "titoli cristologici". Si scopre che l'atteso non è un bambino qualunque, per quanto buono e bello. È la Sapienza. È il Signore, il "condottiero" di Israele. È la Radice di Jesse. È la Chiave di Davide. È l'Astro che sorge. È il Re dei re. È l'Emmanuel, Dio con noi. Qualcuno tra i medievali, ha visto che le iniziali di questi "titoli", in latino, compongono una frase: "Ero cras" che vuol dire: "domani sono io". Proprio domani! E noi oggi aspettiamo. L'Amato, colui che attendiamo, domani arriverà. Non uno sconosciuto, non uno che non sappiamo chi sia. Ma uno di cui conosciamo i tratti. Anche se Dio è sempre nuovo e imprevedibile, le antifone di questi giorni ci hanno dato un identikit, degli elementi certi che ci permettono di riconoscerlo. E in questa notte... Dio sarà straordinario, non un condottiero o una splendida visione o qualche bella forgiatura estetica o intellettuale. Verrà a noi un bambino, sarà un neonato. E noi lo riconosciamo nel suo volto non solo l'Amato, ma l'Amore stesso fatto carne per noi!  
Francesco Gaglietta

Domenica, 24 dicembre 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:  
PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI  
NUMERO VERDE 800820084

**L'EDITORIALE**

### LA MERAVIGLIA DEL BAMBINO CHE NASCE

LUIGI VARI\*

**L**'altra sera in una delle manifestazioni che affollano il periodo delle feste, mi è stato mostrato un annullo postale emesso in occasione di questo Natale 2017; la persona che descriveva la bellezza del soggetto e la sua preziosità filatelica mi spiegava che gli annulli erano due, quello che celebra il Natale laico e quello che celebra il Natale cristiano. Sicuramente, andando oltre le sue intenzioni, l'ordine in cui gli annulli venivano mostrati faceva che il Natale laico era quello principale mentre quello cristiano una concessione a chi ancora lo celebra pensando a Giuseppe, Maria e al piccolo Gesù. Devo dire che l'annullo del Natale cristiano era molto più bello, però non si può negare che i due annulli delle poste per lo stesso evento dicono più di duemila analisi, quindi, l'espressione Natale laico, per quanto supbia di animo, non basta giocare con il vocabolario o creare spot, ma ricordarsi di quanto è prezioso quel momento nel silenzio della notte quando il bambino è nato. Un momento di cui ogni persona può fare parte, perché non ci sono condizioni particolari; non è richiesta l'allegria, che è, invece, obbligatoria per sentirsi parte del Natale laico; non c'è bisogno di essere allegri per guardare il cielo e farsi conquistare da un Bambino che nasce. Anzi, accade a volte che proprio nei momenti in cui si sente più forte la fatica o la durezza della vita, si sente forte la voglia di guardare in cielo e che cosa bella non trovarlo vuoto. Soprattutto quanto è straordinario che quella gioia nel cielo c'è e perché accade in terra: un Bambino è nato per noi, ci è stato donato un figlio. Non ci sono condizioni particolari per celebrare la nascita di Gesù, perché il cuore freddo te lo scaldi Lui, anche l'animo triste, lo consola Lui. I suoi primi amici sono i semplici i poveri, per cui non possiamo pensare che ci sia bisogno di qualche particolare status economico o sociale. Tutti vedono nel Natale di Gesù un momento di umanità straordinaria, che sa fare pensieri di pace; che desidera di passare dalle parole ai fatti; che sa soccorrere, incoraggiare, scaldare il cuore. Di questo Natale dobbiamo essere custodi al di là delle polemiche pure troppo facili e spesso inevitabili verso il Natale laico. Dobbiamo riconquistare quel minimo di fiducia che nasce dalla consapevolezza che Gesù cambia i cuori e le menti più di un annullo filatelico e anche la tranquillità di chi considera che sono duemila anni che si cerca di rubare il Natale, di devastarlo, ma l'unico Natale che interessa quando la vita diventa vera, è sempre e solo quello di Gesù. I costumi di Babbo Natale s'impolverano e diventano inutili. Magari, diamo una mano a Gesù; non usiamo con i bambini quello strano idiomma verbo credere per riferirlo a Babbo Natale.

\* arcivescovo di Gaeta

# Buon Natale dalle diocesi

**Anagni**

**Lavoro nuovo**

Tra Nazareth e Betlemme, un posto questa volta Giuseppe e Maria lo hanno trovato: in una delle tante fabbriche chiuse di Anagni. Hanno sistemato la mangiatoia tra piastre e torni arrugginiti, nel freddo di un capannone abbandonato, ma trovando ancora tutto il calore degli operai che gli annulli venivano mostrati faceva che il Natale laico era quello principale mentre quello cristiano una concessione a chi ancora lo celebra pensando a Giuseppe, Maria e al piccolo Gesù. Devo dire che l'annullo del Natale cristiano era molto più bello, però non si può negare che i due annulli delle poste per lo stesso evento dicono più di duemila analisi, quindi, l'espressione Natale laico, per quanto supbia di animo, non basta giocare con il vocabolario o creare spot, ma ricordarsi di quanto è prezioso quel momento nel silenzio della notte quando il bambino è nato. Un momento di cui ogni persona può fare parte, perché non ci sono condizioni particolari; non è richiesta l'allegria, che è, invece, obbligatoria per sentirsi parte del Natale laico; non c'è bisogno di essere allegri per guardare il cielo e farsi conquistare da un Bambino che nasce. Anzi, accade a volte che proprio nei momenti in cui si sente più forte la fatica o la durezza della vita, si sente forte la voglia di guardare in cielo e che cosa bella non trovarlo vuoto. Soprattutto quanto è straordinario che quella gioia nel cielo c'è e perché accade in terra: un Bambino è nato per noi, ci è stato donato un figlio. Non ci sono condizioni particolari per celebrare la nascita di Gesù, perché il cuore freddo te lo scaldi Lui, anche l'animo triste, lo consola Lui. I suoi primi amici sono i semplici i poveri, per cui non possiamo pensare che ci sia bisogno di qualche particolare status economico o sociale. Tutti vedono nel Natale di Gesù un momento di umanità straordinaria, che sa fare pensieri di pace; che desidera di passare dalle parole ai fatti; che sa soccorrere, incoraggiare, scaldare il cuore. Di questo Natale dobbiamo essere custodi al di là delle polemiche pure troppo facili e spesso inevitabili verso il Natale laico. Dobbiamo riconquistare quel minimo di fiducia che nasce dalla consapevolezza che Gesù cambia i cuori e le menti più di un annullo filatelico e anche la tranquillità di chi considera che sono duemila anni che si cerca di rubare il Natale, di devastarlo, ma l'unico Natale che interessa quando la vita diventa vera, è sempre e solo quello di Gesù. I costumi di Babbo Natale s'impolverano e diventano inutili. Magari, diamo una mano a Gesù; non usiamo con i bambini quello strano idiomma verbo credere per riferirlo a Babbo Natale.

**U**n inno alla vita nonostante le difficoltà quotidiane e quello che le diocesi del Lazio hanno voluto donare come augurio per le feste, in questi giorni in cui l'umanità accoglie Gesù che viene sulla Terra. La voglia di costruire un domani meno incerto per chi ha perso il lavoro, il desiderio di stare più vicino ai giovani che rappresentano il futuro, il impegno di costruire

relazioni autentiche fra le persone, la tenerezza di piegarsi con rispetto verso chi è in difficoltà, lo scrollarsi di dosso il mantello della presunzione per saper accettare l'altro, il diverso che s'incontra agli angoli delle strade e la certezza che il camminare insieme sia testimonianza di chi guarda il mondo con gli occhi della Speranza.

redazione Lazio Sette

**Civitavecchia**

**In cammino**

Sguardi diversi sullo stesso Dio alimentano la fede che sgorga dalla "Parola" condivisa. La nostra Chiesa guarda con speranza e fa sua l'ultima richiesta di Gesù al Padre: "Che tutti siano uno". Signore, continua a nascere in mezzo a noi e guida il nostro cammino verso la piena unità affinché la Tua Chiesa risplenda nel mondo secondo il Tuo disegno.

Felice Mari

**Albano**

**È il tempo della luce vera**

Un augurio "luminoso" dai tre patroni della diocesi. San Pancrazio e san Senatore: «Nella notte della prova, abbiamo avuto il coraggio di fissare "la luce vera" che ci brillava dentro... Lasciate che essa vi illumini e guidi sempre il vostro cuore». Santa Maria Goretti: «Incontrando Cristo nella mia fanciullezza, ho intuito la purezza dell'amore che tutto crede e tutto perdona. Cercate quell'innocenza che fa sbocciare il bene anche dal male».

Maria Assunta, sorelle Clarisse

Una ricchezza di contenuti che racconta spaccati di realtà

**Civita Castellana**

**Accogliamo Gesù nei nostri cuori**

Sono di moda i villaggi di Babbo Natale. Gesù ormai quasi nessuno se lo ricorda se non per qualche immagine o per qualche infelice pubblicità parodistica. Eppure Lui è in mezzo a noi. Sempre attuali le parole di Giovanni il Battista: «In mezzo a voi sta Uno che voi non conoscete. Forse dovremmo aprire gli occhi della mente per vedere ciò che non si vuole vedere e aprire il cuore per incontrare Chi è il Signore vero amico».

Giuseppe Pernigotti

**Frosinone**

**Prendersi cura dell'ambiente**

«Signori, liberati dall'egoismo» è un passaggio della preghiera scritta da monsignor Spreafico per questo Natale. Molte volte il vescovo ha richiamato l'attenzione di tutti sull'inquinamento del territorio e della Valle del Sacco. Frutto dell'egoismo di chi vuole fare i propri interessi, senza pensare alle conseguenze per l'ambiente e la salute delle persone.

Roberta Ceccarelli



**Latina**

**Metterci in ascolto dei giovani**

Il presepe affascina; tutti ad ammirare il Bambinello. Chissà con quale sguardo vediamo quella statua. Ci ricorda qual è la nostra relazione con Gesù e quindi quella con le persone? Il pensiero va a quei bambini e giovani della

diocesi che vivono gravi disagi, come i 50 casi di bullismo di quest'anno o a chi non trova qualcuno che lo ascolti. A volte nemmeno in parrocchia. Come accolgono i giovani le nostre comunità? C'è da riflettere parecchio.

Remigio Russo

**Sora**

**Costruire relazioni autentiche**

La povertà di Cristo mette nella condizione di amare di più noi stessi e gli altri, tenendo a distanza lo smartphone che trilla. I social allontanano dall'incontro con l'altro. Si guadagna con video sponsorizzati, aumenta la "spazzatura digitale"; i "video virali" che imperverano per far ridere e sconvolgere, tolgono l'umanità. Cristo ha scelto la visibilità della Luce e della verità, che è Amore.

Alessandro Rea

**Gaeta**

**Non chiudere gli occhi**

Il cammino della Chiesa di Gaeta di porsi in ascolto della strada alla ricerca di tracce sempre nuove per sognare e far sentire aria di libertà ai viandanti, possa trovare nella stella di Betlemme la sua direzione. Lasciando il "mantello" della presunzione, fermandosi, come Gesù, ad ogni crocicchio, dinanzi ai molti ingocciolati dalla vita, per risollevarli. Guariti dentro, testimoni di bellezza, coscienza inquiete nel bisogno di giustizia.

Enrichetta Cesarale

**Porto S. Rufina**

**Vicino alle tante precarietà della vita**

Gesù viene al mondo nella precarietà della vita. Precari sono i lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino. Il figlio di Dio rischia di morire e fugge in Egitto; oggi, nuovi profughi scappano in cerca di futuro dal "Cana" di Castelnuovo di Porto. Cristo sarà imprigionato, compagno di cella sono le donne del "Cie" di Ponte Galeria. Ma, la speranza del Vangelo abita questa terra.

Simone Ciamparella

**Palestrina**

**Mettiamo in funzione i bit che contano**

Siamo come un computer, il sistema operativo si chiama "Emmanuel", "Amore" è la password per accedervi. È dolce, umile, sempre dalla parte dei deboli. La sua è una presenza che non disturba, non minaccia, non divide, non esclude, non giudica e protegge dal "virus". Qualcuno lo vuole disinstallare dalle piazze e dai luoghi pubblici. Lui, l'innocente, che non ha altro messaggio se non quello dell'amore.

Roberto Sisi

**Tivoli**

**Accanto ai bisognosi come fratelli**

Gesù Cristo, nella stalla di Betlemme, si è fatto uomo tra noi per portarci la luce della sua speranza, del suo amore e della sua gioia per la salvezza del mondo.

Possano questi giorni vissuti in famiglia, con parenti e amici, farci vivere la vera fratellanza nell'unica fede nel Signore, con un pensiero rivolto a chi è nel bisogno o vive un momento di difficoltà.

Alain Vidal

## Pausa per Lazio Sette Si torna il 14 gennaio

**L**azio Sette si ferma per due settimane. Non uscirà il 31 dicembre 2017 e il 7 gennaio 2018. La lavorazione riprenderà lunedì 8 gennaio per essere di nuovo nelle edicole e in distribuzione con il primo numero del nuovo anno, domenica 14 gennaio. Con l'occasione la redazione porge a tutti i più cari auguri di buon Natale e felice anno nuovo, ringraziando per il cammino fatto insieme alle parole scritte, con attenzione e cura raccontando le realtà delle diocesi, le quali rappresentano la narrazione del vivere quotidiano dei territori.

**IL FATTO**



**FESTIVITÀ I MEAGGI DEI RAGAZZI**  
a pagina 2

**NELLE DIOCESI**

**ALBANO**  
GLI AUGURI DI PAPA FRANCESCO  
a pagina 3

**FROSINONE**  
I NUMERI DELLA POVERTÀ  
a pagina 7

**PORTO S. RUFINA**  
IL DONO DELL'INCONTRO  
a pagina 11

**ANAGNI**  
VEGLIA DIOCESANA DEI RAGAZZI  
a pagina 4

**GAETA**  
UN PRESEPE CHE FA RIFLETTERE  
a pagina 8

**RIETI**  
È IL MOMENTO DI GRANDI SCELTE  
a pagina 12

**C. CASTELLANA**  
IL VERO SIGNIFICATO DELLA NATIVITÀ  
a pagina 5

**LATINA**  
UNA CITTÀ PER I GIOVANI  
a pagina 9

**SORA**  
L'EVANGELIZZAZIONE È DIGITALE  
a pagina 13

**CIVITAVECCHIA**  
LA MARCIA DELLA PACE  
a pagina 6

**PALESTRINA**  
PER ASCOLTARE IL VERBO INCARNATO  
a pagina 10

**TIVOLI**  
LA LUCE DI CRISTO VINCE LE TENEBRE  
a pagina 14